La donna al pozzo - di Giuseppe Polizzi, S. Caterina Villarmosa (CL)

(Vangelo di Giovanni cap.4)

La donna, regolarmente, andava ad attingere acqua al "pozzo di Giacobbe", che si trovava fuori paese.

Siccome aveva una mala reputazione, perché aveva cambiato spesso e facilmente il compagno della vita (non badava al numero ed al momento conviveva con il sesto), era venuta all'ora sesta, cioè alle 12.00, con il caldo, per non incontrare altre donne, le quali, sicuramente, approfittando dell'occasione, avrebbero trovato, per l'ennesima volta, di che dire riguardo il suo comportamento morale. Magari qualcuna di esse poteva essere anche invidiosa.

Non era una prostituta ufficiale, ma con la sua condotta aveva dimostrato chiaramente qual'era il suo modo di vivere la vita. La sua insoddisfazione, forse anche sessuale, la sua sete per le cose spirituali, la trasportavano nell'illusione degli appagamenti fisici e materiali.

Ma si era fatto trovare, proprio lì, al pozzo della vergogna, colui che solo poteva appagare la sua sete spirituale e liberarla dall'insoddidfazione.

L'uomo, lontano da Dio, quando nel suo intimo, ha insoddisfazione, un bisogno di appagamento, che sicuramente è la mancanza di Dio, la mancanza di relazione col proprio creatore, (eradità di Adamo), allora cerca il suo bisogno nelle cose materiali, nelle cose che si possono afferrare con mano, nelle cose che possano appagare i sensi.

A quella donna non importava niente di quello che la gente pensava di lei, ne delle regole morali ed etiche del tempo; aveva rifiutato gli schemi sociali e religiosi.

Che gli serviva osservare regole e precetti, magari ipocritamente, come facevano gli altri, se poi questi non l'appagavano, non la rendevano felice.

Gli altri si accontentavano a fare una vita di rinuncie, di imposizioni, vivendo insoddisfatti nascostamente. Ma lei no.

Va bene per gli insulti, va bene per le occhiate di traverso, per i bisbigli, ma almeno aveva fatto un'altro tentativo verso la felicità, verso la tranquillità interiore.

Ma alla fine si ritrovavava punto e d'accapo, con la solita insoddisfazione, sperando nel prossimo tentativo. Era arrivata al sesto ed ancora niente.

Ma cos'era quello che gli mancava? Cosa cercava?

Nel cuore dell'uomo perduto, lontano da Dio, c'è un vuoto a forma di Dio.

Ma il suo soccorritore era proprio lì, al pozzo.

L'aveva osservata in tutto il corso della sua vita; pur essendo nel più alto dei cieli l'aveva scorta. Ma ora, eccolo lì. E' venuto a cercarla, è venuto a soccorrerla, è venuto a dissetarla, è venuto a perdonarla, è venuto a salvarla.

Stanco pellegrino bisognoso di acqua e pur dissetante sorgente e sorgente di vita eterna.

La samaritana era una donna che voleva andare sino in fondo, preferiva essere esclusa e reietta dagli altri pur di trovare una soluzione alla sua sete. Lo stesso coraggio che la portava a peccare adesso l'aiutata a dialogare con quel forestiero e pergiunta giudeo. Nel dialogo penetra la Luce, si manifesta qual'era effettivamente il bisogno di quella donna che apparentemente non gli importava niente di religione, adorazione ed altro. Figuriamoci, una prostituta senza prezzo !

E poi, chi potevano essere gli uomini che acconsentivano ad abitare con lei, possiamo capire il primo, magari il secondo, ma quelli in coda? Peccatori della peggiore razza!

Ma nel cuore di questa donna affondata tutta nel peccato c'era un perché ? C'era un come ? C'era un cosa ? Se Dio, come lo si deve adorare ? E se si deve adorare Dio, dove veramete lo si deve adorare ? Queste erano le domande della donna. Questo era quello che più pesava nel cuore della donna. Questo era il suo più profondo desiderio e bisogno. Insieme a Gesù lo ha scoperto, finalmente.

Sembra strano che nel cuore di" certe" donne possano esserci dei desideri così religiosi, spirituali. Questa donna pur vivendo la sua bella e brutta vita, aspettava il Messia.

Desiderava conoscere colui che Dio avrebbe mandato per sistemare le dispute religiose e chissà magari avrebbe avuto qualche piccolo ritaglio di tempo per sistemare il suo problema, il suo cuore.

Solo Gesù, il Profeta, poteva rispondere alle domande del suo cuore; solo Lui, oltre a lei, conosceva queste domande.

Il Soccorritore è passato nella vita della donna e passa nella nostra vita e si rivela quello che Lui è veramente: Il nostro Salvatore , il Messia che Dio ha mandato per noi.

Materiale ripubblicabile solo con permesso scritto
© www.evangelici.net